

Progetto “Campo Visivo”, sperimentalismi italo-austriaci

Il progetto “Campo Visivo” prende forma a Vienna circa tre anni fa per iniziativa di due artiste progettuali austriache, Gertrude Moser-Wagner e Doris Jauk-Hinz, con obiettivo il riconoscimento dell’opera di artisti, scrittori e musicisti austriaci e italiani delle ultime generazioni, ritenuti marginali, ma in realtà protagonisti di un’intensa stagione sperimentale all’insegna dell’interdisciplinarietà. Partendo dalle esperienze italiane degli Anni ’60 nel campo della poesia visiva delle prime installazioni e delle performances di poesia sonora e dalla loro connessione con analoghe iniziative in Austria (vedi Wiener Gruppe) la proposta intende ricostruire, rendendolo attuale, un percorso che si è snodato attraverso le reciproche influenze tra arti figurative, poesia, narrativa, teatro e musica, rappresentate come momenti di ricerca per nuove forme di comunicazione.

Con la collaborazione, per la parte italiana, della pittrice Beatrice Donin (vissuta a lungo in Germania e oggi operante in Lunigiana) e del sottoscritto, il progetto “Campo Visivo” ha visto la sua prima fase realizzativa nel marzo scorso, con una mostra presso la Literaturhaus di Graz e poi con un incontro a Vienna intitolato “Bocca, mano, piede, font”, cui hanno preso parte gli scrittori Nanni Balestrini, Klaus Peter Dencker e altri. Nelle pagine che seguono più ampi chiarimenti sulla natura del progetto e illustrazioni relative alla mostra di Graz.

Maurizio Spatola

Projekt “Gesichtsfeld” - österreichisch-italienische experimentelle Versuche

Das Projekt „Gesichtsfeld“ wurde vor etwa drei Jahren von den zwei Projektkünstlerinnen Gertrude Moser-Wagner und Doris Jauk-Hinz in Wien initiiert. Die Absicht war u.a., dem Schaffen von italienischen und österreichischen Künstlern, Schriftstellern und Musikern der beiden letzten Generationen Anerkennung zu verleihen, die eher am Rande der Künstlerszene angesiedelt werden. Denn in Wirklichkeit waren sie Protagonisten einer intensiven experimentellen Zeit, in deren Mittelpunkt die Interdisziplinarität der Kunst stand. Ausgehend von den italienischen Erfahrungen der 60er Jahre mit der visuellen Poesie, mit Installationen und den ersten Performances von Lautpoesie sowie von ihrer Verbindung zu ähnlichen österreichischen Initiativen (etwa die Wiener Gruppe) beabsichtigt das Projekt, diesen Weg zu rekonstruieren und mit den gegenwärtigen künstlerischen Erfahrungen in Verbindung zu bringen. Dieser Weg wurde bereichert durch die gegenseitigen Einflüsse auf der Suche nach neuen künstlerischen Kommunikationsformen.

Unter der Mitarbeit – auf italienischer Seite – der Malerin Beatrice Donin (die lange in Deutschland gelebt hat und heute ihren Wohnsitz in der Lunigiana hat) und des Unterzeichnenden hat im März dieses Jahres die Realisierung des Projekts „Gesichtsfeld“ begonnen. Den Auftakt bildeten zwei Veranstaltungen: Die erste im Literaturhaus Graz und die zweite in Wien mit dem Titel „Mund, Hand, Fuß, Font“, an der u.a. die Schriftsteller Nanni Balestrini und Klaus Peter Dencker teilnahmen.

Es folgen genauere Erklärungen über das Projekt sowie Bilder der Grazer Ausstellung.

Campo Visivo

Il concetto di “**campo visivo**” è utilizzato nell’ambito dell’**optometria**, scienza in cui esso indica una particolare tecnica di esame della vista per fini medici. Lo scopo di tale metodo è quello di definire periferia e centro del campo visivo sulla base della percezione e del riconoscimento di stimoli luminosi nell’area visiva della singola persona. In modo analogo, nel nostro progetto “Camp Visivo” si cercherà di stimolare un “lampeggio ai margini” e la conseguente pressione del “pulsante di riconoscimento”. In una prima fase il campo di tale sperimentazione artistica avrà luogo nel 2012 a Vienna e a Graz (in seguito a Milano) nell’ambito di due mostre e di incontri letterari. Si mostrerà, sulla base di singoli esempi, il confronto visivo, letterario e scientifico di due generazioni di artisti con il mezzo di comunicazione “parola” in quanto immagine e azione. La presentazione sarà accompagnata da materiali provenienti da archivi della Neoavanguardia austriaca e italiana e da varie riviste artistiche.

In “**Dietro al campo visivo**” (Graz) la discussione verterà sulla ricerca artistica come comprensione mediale di spazi sensoriali che si ripercuotono sul pensiero proponendo un cambio di visuale. “**Bocca, mano, piede, font**” (Vienna) mostrerà esempi di trasgressioni artistiche nell’ambito della parola, invitando al dialogo, e raccogliendo opere e progetti nello spazio di una galleria – tutto ciò in una presentazione che permetta l’interazione fra diverse posizioni, nel passaggio attraverso vari mezzi espressivi, generazioni e paesi.

La “**Percezione verso la collettività**” descriverà infine un campo visivo che si apre a spazi sociali, che ingloba il “noi” nel pensiero ma rimane tuttavia leggibile a livello artistico, mantenendo il legame con la sperimentazione, sia che ciò avvenga nell’ambito della letteratura, della performance, dell’installazione. È quanto pensiamo possa rappresentare un punto di forza in un periodo di rinnovata instabilità: la percezione, a partire dalle zone periferiche, di ciò che è marginale, il coglierne il significato quasi di passaggio, compiendo un atto poetico. In un breve video di documentazione due differenti esponenti tra i più significativi della letteratura sperimentale degli anni Sessanta, Alfred Kolleritsch (Graz) e Nanni Balestrini (Milano) ci mostreranno con le loro risposte a tre semplici domande quanto sorprendentemente simili possano essere i termini che definiscono una posizione artistica.

D.J-H e G. M-W

Ideatrici: Gertrude Moser-Wagner und Doris Jauk-Hinz

Consulenti: Alfred Kolleritsch, Nanni Balestrini, Günter Vallaster

Con la cooperazione di: Literaturhaus Graz, Karl Franzens Universität Graz/Institut für Musikwissenschaft, Literaturhaus Wien, Galerie ZS art Wien

PROGRAMMA

Dietro il campo visivo

(conferenze, incontri con autori, mostra)

Literaturhaus Graz, 8010 Graz, Elisabethstraße 30

Inaugurazione: 29/02/2012, ore 18.00

Durata della mostra: dal 1° al 6 marzo 2012

Con la collaborazione di: ARF ARF, Nanni Balestrini, progetto BAU, Beatrice Donin, Klaus Peter Dencker, Doris Jauk-Hinz, Alfred Kolleritsch, Gerda Lampalzer, Gertrude Moser-Wagner, Harald Plochberger, Sophie Reyer, Maurizio Spatola, Eva Ursprung

Campo visivo – bocca, mano, piede, font

(tavola rotonda, mostra)

Literaturhaus Wien, 1070 Wien, Seidengasse 13

Tavola rotonda: 20 marzo 2012:

Nanni Balestrini, Lisa Spalt, Liesl Ujvary

moderatore: Günter Vallaster

Galerie Galerie ZS art, 1070 Wien, Westbahnstraße 27–29

Inaugurazione: 20 marzo 2012

Durata della mostra: dal 21 marzo al 5 aprile 2012

Ulteriori contributi da parte di: ARF ARF, Nanni Balestrini, Natalie Deewan, Michael Endlicher, Doris-Jauk-Hinz, Victoria Hindley, Angelika Kaufmann, Gertrude Moser-Wagner, Harald Plochberger, Stefanie Wuschitz

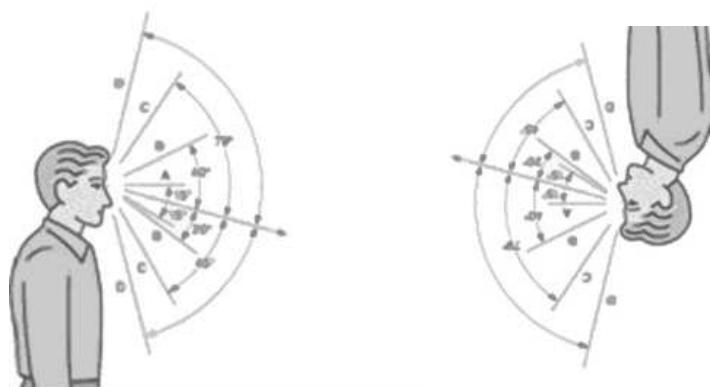
In preparazione

Campo visivo – Percezione verso la collettività

(incontri con autori, performance, installazioni)

Fondazione Mudima, Milano

Con la cooperazione del Forum Austriaco di Milano



GESICHTSFELD

Der Begriff Gesichtsfeld wird in der Optometrie verwendet und bezieht sich auf eine medizinische Untersuchungsform des Sehens. Dabei geht es um Rand und Zentrum und um das Erkennen eines seitlichen Aufblitzens im individuellen Sehfeld. Das hieße, in das Feld der Kunst übersetzt – quasi im Vorübergehen das Beiläufige zu erfassen, eine poetische Handlung zu setzen und damit Räume aufzumachen.

GESICHTSFELD zeigt ausschnitthaft den bildnerischen, literarischen und wissenschaftlichen Umgang zweier Generationen von Kunstschaaffenden mit dem Medium „Wort“ als Zeichen und Aktion.

Hinter dem Gesichtsfeld [Graz] stellt künstlerische Forschung als einen medialen Nachvollzug sinnlicher Räume zur Debatte, die auf ein Denken zurückwirken und den Sichtwechsel vorschlagen.

Gesichtsfeld – mund hand fuss font [Wien] zeigt Beispiele künstlerischer Ausschreitungen ins Wort, lädt zum Dialog und versammelt Werke und Projekte im Raum der Galerie – dies in einer Aufstellung, die Wechselwirkungen zwischen Positionen zulässt.

Perzeption ins Kollektive [Mailand] beschreibt ein campo visivo, ein Gesichtsfeld also, das soziale Räume aufmacht, ein „wir“ mitdenkt und dennoch künstlerisch lesbar bleibt, dem Experimentellen verpflichtet, ob nun als Literatur, Performance, Installation.

Initiatorinnen

Gertrude Moser-Wagner und Doris Jauk-Hinz

Berater

Alfred Kolleritsch, Nanni Balestrini, Günter Vallaster

Kooperationen

Literaturhaus Graz, Karl Franzens Universität Graz/ Institut für Musikwissenschaft, Literaturhaus Wien, Galerie ZS art Wien

Hinter dem Gesichtsfeld

Vorträge, Lesungen, Ausstellung

Literaturhaus Graz, 8010 Graz, Elisabethstraße 30

Eröffnung am 29.2.2012

Special Guests

Landesrat für Kultur a.D. Dr. Kurt Flecker

Stadtrat für Kultur a.D. DI Helmut Strobl

Ausstellungsdauer 1.3.–6.3.2012

Christine Grond-Rigler und Werner Jauk (Vortrag), **Günter Vallaster** (Lesung)

Ausstellungsbeiträge von

ARF ARF, Nanni Balestrini, progetto BAU, Beatrice Donin, Klaus Peter Dencker, Doris Jauk-Hinz,

Alfred Kolleritsch, Gerda Lampalzer, Gertrude Moser-Wagner, Harald Plochberger, Sophie Reyer, Maurizio Spatola, Eva

Ursprung

Gesichtsfeld – mund hand fuss font

Podiumsgespräch und Ausstellung

Literaturhaus Wien, 1070 Wien, Seidengasse 13

Podiumsgespräch am 20.3.2012

Nanni Balestrini, Lisa Spalt, Liesl Ujvary

Werkbeispiele Moderation **Günter Vallaster**

Galerie ZS art, 1070 Wien, Westbahnstraße 27–29

Ausstellungseröffnung am 20.3.2012

Ausstellungsdauer 21.3.–5.4.2012

ARF ARF, Nanni Balestrini, Natalie Deewan, Michael Endlicher, Doris-Jauk-Hinz, Victoria Hindley, Angelika Kaufmann,

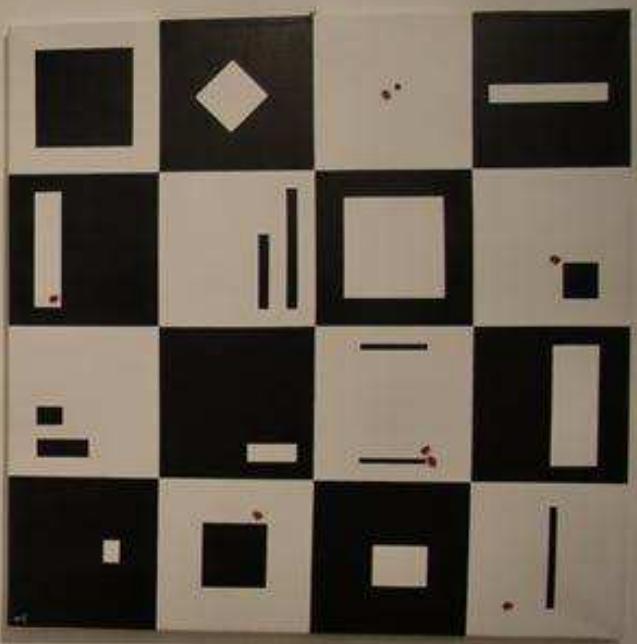
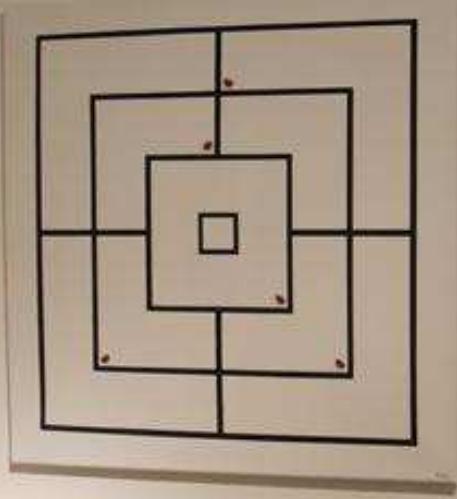
Gertrude Moser-Wagner, Harald Plochberger, Stefanie Wuschitz

Campo visivo –Perzeption ins Kollektive

Lesungen, Performances, Installationen(in Arbeit)



Gertrude Moser-Wagner und Doris Jauk-Hinz





Beatrice Donin illustra la mostra



Tra le Case editrici che negli Anni Sessanta e Settanta si occupano di poesia sperimentale in Italia, una delle più attive e prolifiche è senza dubbio “Geiger”, fondata a Torino nel 1968 da Adriano e Maurizio Spatola con la collaborazione del fratello Tiziano, sei mesi dopo l’uscita dell’omonima antologia. Il primo numero del periodico, il cui nome si rifà a quello del contatore per la misurazione della radioattività, risale infatti all'estate 1967, periodo in cui si svolge sull'Appennino modenese il Festival di performance e poesia di Fiumalbo “Parole sui muri”, organizzato da Claudio Parmiggiani, Corrado Costa e Adriano Spatola. L'evento, che ospita per dieci giorni artisti e poeti da tutto il mondo, dando vita a uno dei momenti di creatività e scambio culturale più alti e trasgressivi di quegli anni, è l'occasione per Adriano Spatola di intessere una fittissima rete di contatti nazionali e internazionali che si concretizzano poi in partecipazioni all'interno della rivista che è strutturata sotto forma di antologia.

Gli autori, che sono di varia provenienza e nazionalità (molti quelli di lingua tedesca), inviano alla redazione i propri contributi in 300 copie, realizzati con i supporti e le tecniche più disparate: sono per la maggior parte “pagine-oggetto” con interventi manuali di vario tipo (piegature, fustellature, cucitura a graffa, frammenti di colore, puzzles), collages costruiti uno per uno, pagine con disegni, scritte e ghirigori in esemplari diversi l'uno dall'altro; inoltre fotografie, interventi critici, testi, poesie, ecc. Tra questo ventaglio di sperimentazioni trova spazio, come la definiva Spatola, la “poesia totale” che comprende un'ampia fascia di ricerche: dalla poesia concreta, alla visiva, dalla scrittura automatica, alla parasurrealista, alla poesia impegnata e ideologica. Fra gli autori di lingua tedesca presenti nelle antologie Geiger ricordiamo oltre gli assidui Timm Ulrichs e Gerald Bisinger, Heinz Gappmayr, Ferdinand Kriwet, Franz Mon, Jochen Gerz, Dietrich Albrecht, Klaus Groh, Fritz Schwegler, Klaus Staeck, Irma Blank, Wolf Vostell, Klaus Peter Dencker, Greta Schoedl, Kurt Hofer, Stefan Hyner, Konrad Balder Schauffelen, Valeri Scherstjanoi, S. J. Schmidt, Manuela Schwankl.

L'avventura di “GEIGER” si interrompe nel 1982 dopo aver prodotto 9 numeri dell'antologia e oltre un centinaio di libri: un decimo numero di GEIGER viene pubblicato nel 1996 dopo la morte di Adriano Spatola, in suo onore, a cura di Maurizio Spatola, Arrigo Lora-Totino e Franco Beltrametti (scomparso nell'agosto 1995 in corso d'opera) in 300 copie, realizzato e assemblato artigianalmente, come i precedenti.

All'attività della rivista si affianca fin dall'inizio la pubblicazione di libri che andranno in stampa fra il 1968 e il 1979, in due collane principali, “sperimentale” e “poesia”. In quest'ultima sono pubblicate due raccolte di versi dello scrittore viennese Gerald Bisinger (1936 – 1999, per lungo tempo direttore del “Literarisches Colloquium” di Berlino e attivo collaboratore della rivista di poesia “Tam Tam”, fondata nel 1971 da Adriano Spatola e Giulia Niccolai): *7 neu gedichte* nel 1971 e *Fragmente zum ich* nel 1975, tradotti rispettivamente in italiano da Alberto Tessore e Giulia Niccolai. Nella stessa collana compare nel 1976 *Dracula Dracula* di Hans Carl Artmann (1921 – 2000), noto esponente del “Wiener Gruppe”, nella traduzione italiana di Giovanni Anceschi. Un altro testo di Bisinger, il *Poema ex Ponto* del 1977, costituisce il primo numero di un'altra rivista diretta da Adriano Spatola, “Cervo Volante”, che inizia le pubblicazioni nel gennaio 1981. Ogni numero del periodico è realizzato in forma di *affiche*, formato 56x92 (17x24 ripiegato e protetto dalla copertina rigida). Il *Poema ex Ponto*, anch'esso tradotto da Giovanni Anceschi, è accompagnato da disegni della famosa pittrice romana Giosetta Fioroni.

Maurizio Spatola

Unter den italienischen Verlagen, die sich in den 1960er und 1970er Jahren der experimentellen Poesie annahmen, ist „Geiger“ sicher einer der aktivsten und produktivsten. Dieser Verlag wurde 1968 von Adriano und Maurizio Spatola unter Mitarbeit des Bruders Tiziano gegründet, und zwar sechs Monate nachdem eine Anthologie unter dem Titel „Geiger“ erschienen war. Die erste Nummer der periodisch erscheinenden Zeitschrift, deren Name sich auf den gleichnamigen Zähler zum Messen von Radioaktivität bezieht, war bereits im Sommer 1967 herausgebracht worden. Damals hatte in Fiumalbo, gelegen im Appennin in der Nähe von Modena, ein Poesie- und Performance- Festival mit dem Titel „Parole sui muri“ (Worte auf Mauern) stattgefunden, das Claudio Parmiggiani, Corrado Costa und Adriano Spatola organisiert hatten. Dorthin waren Künstler und Dichter aus der ganzen Welt gekommen, die zehn Tage lang an einem der hochwertigsten und transgressivsten Momente der Kreativität und des kulturellen Austauschs jener Jahre beteiligt waren. Bei dieser Gelegenheit begann Adriano Spatola an einem dichten Netz nationaler und internationaler Kontakte zu weben, das in Form der Beteiligung vieler Schriftsteller an der Zeitschrift konkrete Gestalt annahm, die regelmäßig in Anthologieform erschien. Die Autoren, die recht unterschiedlicher Herkunft und Staatsangehörigkeit waren (viele davon deutschsprachig), schickten der Redaktion die eigenen Beiträge in 300 Exemplaren. Diese Werke waren jeweils unter Einsatz unterschiedlichster Mittel und Techniken hergestellt worden. Zum Großteil handelt es sich um „Objekt-Seiten“, die auf verschiedene Weise händisch bearbeitet worden waren (mittels Falten, Stanzen oder unter Verwendung von Klammern, Farbfragmenten und Puzzles). Es waren Stück für Stück individuell gestaltete Collagen, Zeichnungen und Exemplare mit Schriftzügen und Schnörkeln. Dazu kamen Fotografien, literaturtheoretische Überlegungen, Texte, Gedichte usw. Unter diesem breiten Fächer an Experimenten nahm das Gestalt an, was Spatola die „totale Poesie“ nannte, die eine breite Palette an Techniken umfasst: von der konkreten zur visuellen Poesie, von der automatischen über die parasurrealistische Schrift bis hin zur engagierten und ideologischen Literatur. Unter den deutschsprachigen Autoren, die Beiträge zu den Anthologien geliefert haben, befinden sich Timm Ulrichs, Gerald Bisinger, Heinz Gappmayr, Ferdinand Kriwet, Franz Mon, Jochen Gerz, Dietrich Albrecht, Klaus Groh, Fritz Schwegler, Klaus Staeck, Irma Blank, Wolf Vostell, Klaus Peter Dencker, Greta Schoedl, Kurt Hofer, Stefan Hyner, Konrad Balder Schäuffelen, Valeri Scherstjanoi, S. J. Schmidt, Manuela Schwankl.

Das Abenteuer von „GEIGER“ findet 1982 zunächst ein Ende, nachdem neun Nummern der Anthologie und über 100 Bücher erschienen sind. Nach dem Tod Adriano Spatolas wird 1996 zu seinen Ehren noch eine zehnte Nummer veröffentlicht, die von Maurizio Spatola, Arrigo Lora-Totino und Franco Beltrametti (der im August 1995 während der Arbeiten stirbt) herausgegeben wird. Auch diese Nummer erscheint in einer Auflage von 300 Exemplaren, die wie die vorangegangenen einzeln angefertigt werden.

Neben der Zeitschrift gibt der Verlag zwischen 1968 und 1979 in zwei Reihen mit den Titeln „sperimentale“ und „poesia“ eine große Anzahl an Büchern heraus. Letztere enthält zwei Gedichtsammlungen des Wiener Schriftstellers Gerald Bisinger (1936-1939, lange Zeit Leiter des Literarischen Colloquiums Berlin und Mitarbeiter der Lyrikzeitschrift „Tam Tam“, die 1971 von Adriano Spatola und Giulia Niccolai gegründet wurde): Es handelt sich um die Werke 7 neue gedichte (1971) und Fragmente zum ich (1975), die jeweils von Alberto Tessore und Giulia Niccolai ins Italienische übersetzt wurden. In derselben Reihe erscheint 1976 Dracula Dracula von H.C. Artmann (1921- 2000), dem bekannten Vertreter der Wiener Gruppe, in der italienischen Übersetzung von Giovanni Anceschi. Ein weiterer Text von Bisinger, das Poema ex Ponto von 1977, erscheint in der ersten Nummer einer anderen Zeitschrift, die von Adriano Spatola geleitet wurde, den Titel „Cervo Volante“ trug und im Januar 1981 startete. Jede Nummer dieser Zeitschrift ist in Plakatform mit dem Format 56x92 gestaltet (die dann auf das Format 17x24 zusammengefaltet und mit einem festen Einband versehen wird). Dem Poema ex Ponto, das auch von Giovanni Anceschi übersetzt wurde, sind Zeichnungen der berühmten römischen Malerin Giosetta Fioroni beigefügt.(Übersetzung aus dem Italienischen, Klaus Neundlinger)



